

Duello per abolire i vitalizi Di Battista: votate con noi Il Pd: ci copiate la proposta

Il braccio di ferro in Parlamento rischia di portare allo stallo

ALESSANDRO DI MATTEO
ROMA

È un vero braccio di ferro quello tra Matteo Renzi e M5s sulle pensioni dei parlamentari ed è proprio ciò che molti nel Pd temevano e, ancora adesso, preferirebbero evitare. Il totem di tutti i privilegi, la pensione di deputati e senatori, potrebbe essere abbattuto, o quantomeno rimaneggiato, se Pd e Cinque stelle faranno asse in ufficio di presidenza alla Camera. Matteo Richetti, che ha concordato la strategia con Renzi, ieri sulla Stampa rilanciava: «Siamo pronti, vediamo se M5s fa sul serio». Alessandro Di Battista ha subito replicato: «C'è chi non vuole votare perché aspetta il 15 settembre per maturare l'ennesimo privilegio: una grande pensione anticipata. Caro Renzi, dai uno sguardo alla nostra proposta e poi di a quel che resta del tuo partito di votarla. Bastano 2 giorni di lavoro». Un gioco al rialzo che piace poco nel Partito democratico,

Di Battista nella sua dichiarazione usa un argomento non vero: il 15 settembre non scattano pensioni anticipate ma il diritto a un assegno che verrà percepito al compimento dei 65 anni. C'è il timore di alimentare la demagogia, di fare il gioco di Grillo. Già un paio di settimane fa persino una renziana come Anna Ascani aveva reagito con fastidio: giusto eliminare tutti i privilegi, «cancelliamo tutto domani, ma liberiamo il dibattito pubblico da questa str... La politica non può essere questo. Se ci abbassiamo a giocare su questo campo qui Grillo ha già vinto».

Non è un caso che solo i renziani, ieri, abbiano sostenuto l'idea di riformare le pensioni. Lo ha fatto Alessia Morani: «La nostra posizione è chiara. Vediamo se il M5S fa sul serio, visto che sono i più interessanti alla pensione. Un terzo di loro era senza occupazione prima di arrivare in Parlamento». E proprio Richetti ha risposto a Di Battista: «In attesa tua proposta che ne dici di votare la mia?».

Tanti, però, sono i distinguo, tra i parlamentari Pd. Walter Verini ritiene giusto discutere del problema ma «senza demagogia» e spiega che magari sarebbe più utile concentrarsi sugli stipendi dei parlamentari approvando «tutti insieme la proposta Pd del 2008: allineare le indennità alla media dei principali parlamenti europei». Giuseppe Fioroni, poi, va dritto al punto politico della questione: «Sulle pensioni decidano quello che ritengono, purché si rimborsino i contributi che versiamo. Detto questo, credo che il Pd debba caratterizzarsi non per inseguire Grillo, ma per le sue proposte. Gli italiani scelgono l'originale e non la fotocopia».

Critico anche Francesco Boccia, vicino a Michele Emiliano: va bene, come chiede Richetti, spostare all'Inps i contributi previdenziali dei parlamentari «ma serve una legge organica, non una cosa fatta solo perché Renzi e Grillo devono far vedere chi ha più muscoli. Affidiamo

mo ad una gestione separata presso l'Inps le pensioni di tutti gli organi costituzionali, dipendenti compresi. E aggiungiamo anche una norma per i contributi figurativi degli amministratori locali, presenti e passati, di cui Renzi sa qualcosa...». Anche per Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro, il problema esiste ma «non dobbiamo inseguire Grillo, l'argomento va essere affrontato con razionalità. C'è un proposta che ho firmato che fissa un tetto di 5mila euro netti mensili sommando tutte le pensioni» quelle da lavoro e quelle da mandato politico. Donatella Ferranti, dell'area dei franceschiniani, dice che la proposta Richetti «ha una sua dignità e può essere discussa, ma è inutile - se non dannoso - rincorrere Grillo e i suoi populismi. Sono altre le priorità di fine legislatura». E Daniele Marantelli, vicino a Andrea Orlando, aggiunge: «La sobrietà in politica è un valore, ma il populismo si combatte stando col popolo e non scimmiettando i grillini. La proposta calibrata e non populista è quella di Damiano».

5 **65** **Passaggio all'Inps**
Tra le proposte in campo anche quella di affidare all'Inps la gestione separata di tutte le pensioni degli organi costituzionali

5 **anni**
A metà settembre per i parlamentari scatterà il diritto alla pensione che verrà erogata al compimento dei 65 anni

5 **mila euro**
L'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano che fissa a 5mila euro il cumulo delle pensioni tra quelle da lavoro e quelle da mandato politico

Così sabato



— Su La Stampa di sabato scorso si riportava la proposta del Movimento 5 Stelle di cancellare di fatto i vitalizi per i parlamentari.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.